



## **Gennaro Del Prete: “È inconcepibile che la pesca debba alzare la voce contro l’immobilismo dell’Autorità portuale”**

di Umberto Serenelli

È stato accolto con un pizzico di scetticismo dagli operatori il via all’escavo del porto-canale di Fiumicino. Altri invece hanno manifestato rabbia perché l’asticella viene spostata ad ottobre e quindi ancora in avanti rispetto al trascorso periodo estivo.

L’inizio degli interventi è stato ufficializzato dal presidente dell’Autorità di sistema portuale dopo l’ennesimo grido di allarme lanciato dalla pesca per mezzo di **Fiumicino Online** ([Clicca qui](#)).

“Comprendiamo le esigenze e le istanze dei pescatori – **precisa Pino Musolino** – Le procedure sono in itinere e abbiamo già ottenuto, il 24 giugno scorso, l’autorizzazione regionale per poter eseguire i lavori. I fanghi dei dragaggi verranno conferiti nella vasca di colmata che stiamo ampliando. **Con molta probabilità entro ottobre completeremo i dragaggi manutentivi del porto-canale.** Le procedure per realizzare l’escavo sono complesse e lunghe e quindi ci siamo attivati già in giugno”.

Gli operatori del porto, compresi l’armatore dei rimorchiatori e gli skipper delle barche a vela ormeggiate in darsena, fanno prevalere il beneficio del dubbio sui tempi dopo alcune esperienze maturate negli anni passati. **Il ricordo va all’ultima romanella del fondale che risale a circa 5 anni fa mentre per parlare di un vero e proprio escavo si deve risalire a circa 15 anni.**

**Le lamentele della categoria, circa il basso fondale, vanno avanti da alcuni anni e l’Autorità si è sempre limitata alle operazioni di riprofilatura del fondale con una pesante putrella in ferro, munita di ganci, trainata da un mezzo navale. Durante il livellamento del fondo sono stati pescati: scocche di biciclette, carrelli del supermercato, reti, funi di acciaio e copertoni che sono micidiali per le eliche e gli scafi della flotta più numerosa a livello laziale.**

**“È inconcepibile che la pesca debba alzare la voce contro l’immobilismo dell’Autorità portuale” precisa Gennaro Del Prete, presidente della coop Pesca Romana** per arrivare a denunciare la mancanza di sicurezza all’interno della Fossa Traiana. Ci fosse una volta che ricordino i loro compiti d’istituto. Sappiamo per esperienza che l’iter per arrivare all’escavo è lungo: perché allora non si riescono a valutare prima i tempi necessari per tutelare la sicurezza dei portuali? Ieri mattina alcuni operatori si sono recati alla sede dell’Autorità, in piazzale Molinari, ma non hanno potuto accedere ai locali perché chiusi: **con questi signori non riusciamo neppure a parlare e quindi è difficile dialogare”.**

**C’è chi dice che sono impegnati a fare bello il porto di Civitavecchia e quindi trascurano le tante problematiche di Fiumicino.** Il riferimento ai lavori mai iniziati su alcuni tratti di banchina sprofondati che oggi sono transennati. Il problema dei danni agli scafi quindi proseguirà anche i prossimi mesi e gli armatori continueranno a cacciare soldi per far intervenire i sommozzatori e a perdere giornate di lavoro.

**Sulla vicenda escavo** **È** intervenuto l'assessore all' **Ambiente, Stefano Costa**, il quale ha sottolineato la volontà di collaborare strettamente con il Presidente dell'Autorità di sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Pino Musolino. **“Vigileremo affinché ogni fase del progetto si svolga nel migliore dei modi per tutelare i pescatori e la comunità locale.** Ringrazio il Presidente Musolino per l'interesse dimostrato nei confronti del nostro territorio”.